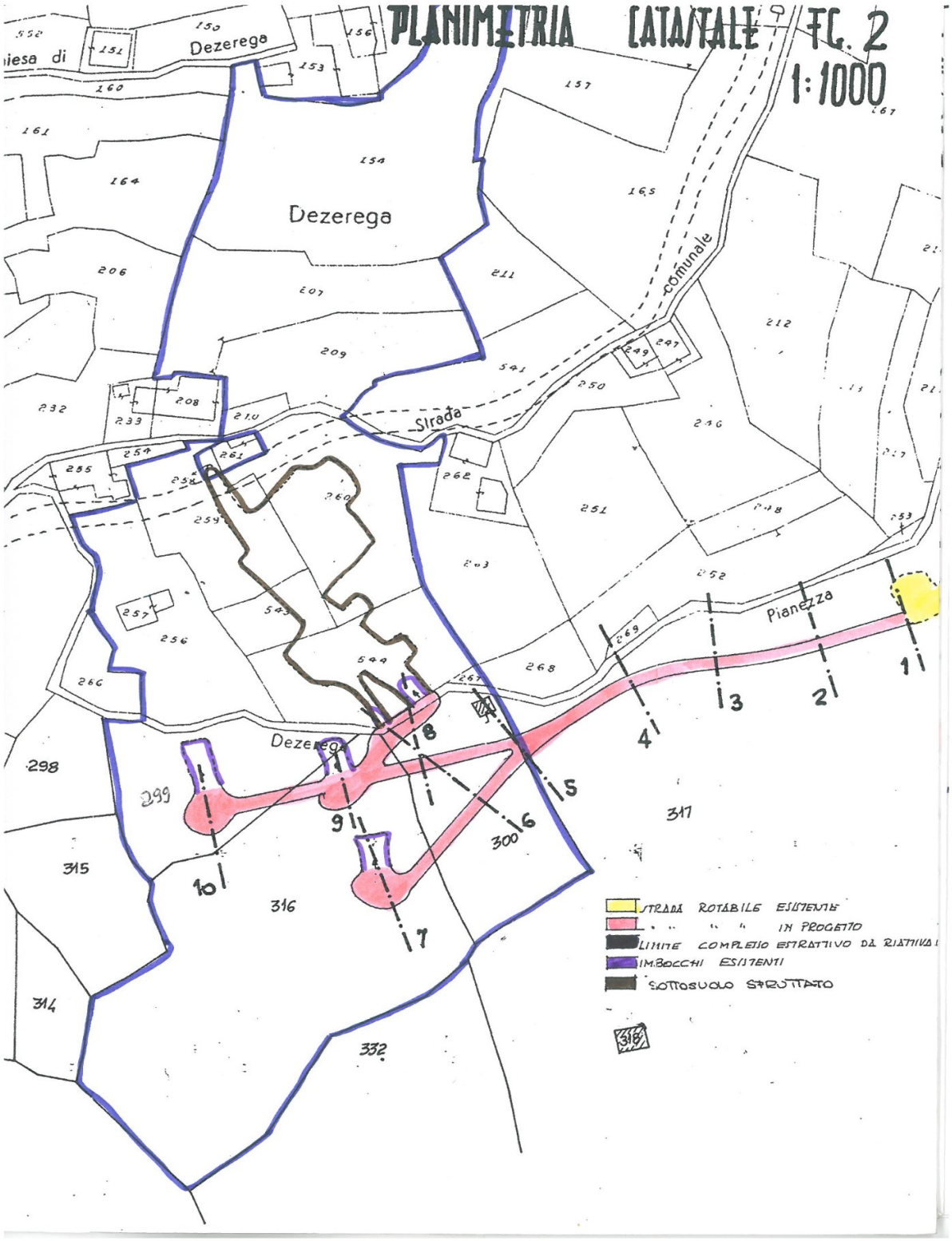
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
Relazione di screening
Redatta secondo il D. Lgs. 152/2006 e smi

Premessa

La procedura di verifica preliminare o screening è una procedura tecnico - amministrativa mirata ad effettuare una valutazione preliminare dell'ammontare dell'impatto ambientale di un progetto, determinando se lo stesso richieda, in relazione alle possibili ripercussioni sull'ambiente, lo svolgimento successivo della procedura di valutazione dell'impatto ambientale.
Nella fattispecie la relazione di valutazione impatto ambientale – screening, è necessaria in base alla normativa vigente nella Regione Liguria
La "positiva" conclusione del presente Studio Ambientale, come di seguito evidenziato, e quando convalidato dagli Enti addetti al controllo, determina la constatazione che il progetto non presenti effetti negativi apprezzabili sull'ambiente, conducendo a valutarne la facoltà di esclusione dalla procedura di VIA.
Nella fattispecie la relazione completa di tutti gli allegati e le tavole grafiche di riferimento , descrive i possibili impatti per la realizzazione della riattivazione di un complesso estrattivo ardesiaco sito in Comune di Coreglia Ligure località Dezerega denominato Costigliolo I .
Il programma di coltivazione fu autorizzato con DGR N. 11 del 11/01/2001.
Il complesso estrattivo in allora autorizzato era costituito da n. 5 imbochi al sotterraneo che interessavano vari filoni.
Per motivi aziendali non è stato possibile iniziare i lavori così come programmati.
Avendo modificato gli obiettivi oggi la ditta Cuneo Angiolino è intenzionata a riprendere i lavori di estrazione del banco ardesiaco ridimensionando la superficie del complesso estrattivo utilizzando un imbocco esistente sul mappale 299 e realizzandone uno nuovo da utilizzare come imbocco di sicurezza ,cosi la normativa in materia di sicurezza prevede.
Sempre sul mappale 299 del foglio 2di Coreglia Ligure gli imbocchi esistenti, 4,ricompresi nel vecchio complesso estrattivo Costigliolo I e non più riutilizzati verranno chiusi con cancello in ferro dotati di catena e lucchetto

VECCHIO COMPLESSO ESTRATTIVO





DESCRIZIONE DEI LAVORI

Il complesso estrattivo ardesiaco da riattivare ,Costigliolo I,verrà collegato alla viabilità esistente tramite un nuovo tronco stradale che avendo anche l'uso agro forestale è stato autorizzato seguendo l'iter Comunale.

L'attività estrattiva nella zona è stata iniziata verso la fine del 1800 e sospesa nei primi anni del 1940.

Nella zona sono presenti innumerevoli imbocchi al sotterraneo con antistanti discariche di detriti , la vegetazione spontanea ha ricoperto con rigogliosa alberatura tutta la zona, il materiale ardesiaco, contenendo un'alta percentuale di carbonato di calcio, crea un ottimo habitat naturale per l'attecchimento di alberi ad alto fusto come carpini, rovere castagni ecc.

I lavori in progetto si svilupperanno solo ed esclusivamente in sotterraneo all'interno del banco ardesiaco, esternamente verranno eseguiti lavori di adeguamento dell'imbocco principale in modo tale da renderlo accessibile con autocarri; l'attuale quota del piazzale antistante verrà abbassata di circa ml. 2,00 sino al raggiugimento del letto del filone; ciò comporterà una movimentazione di circa 200 mc. di terra e roccia.

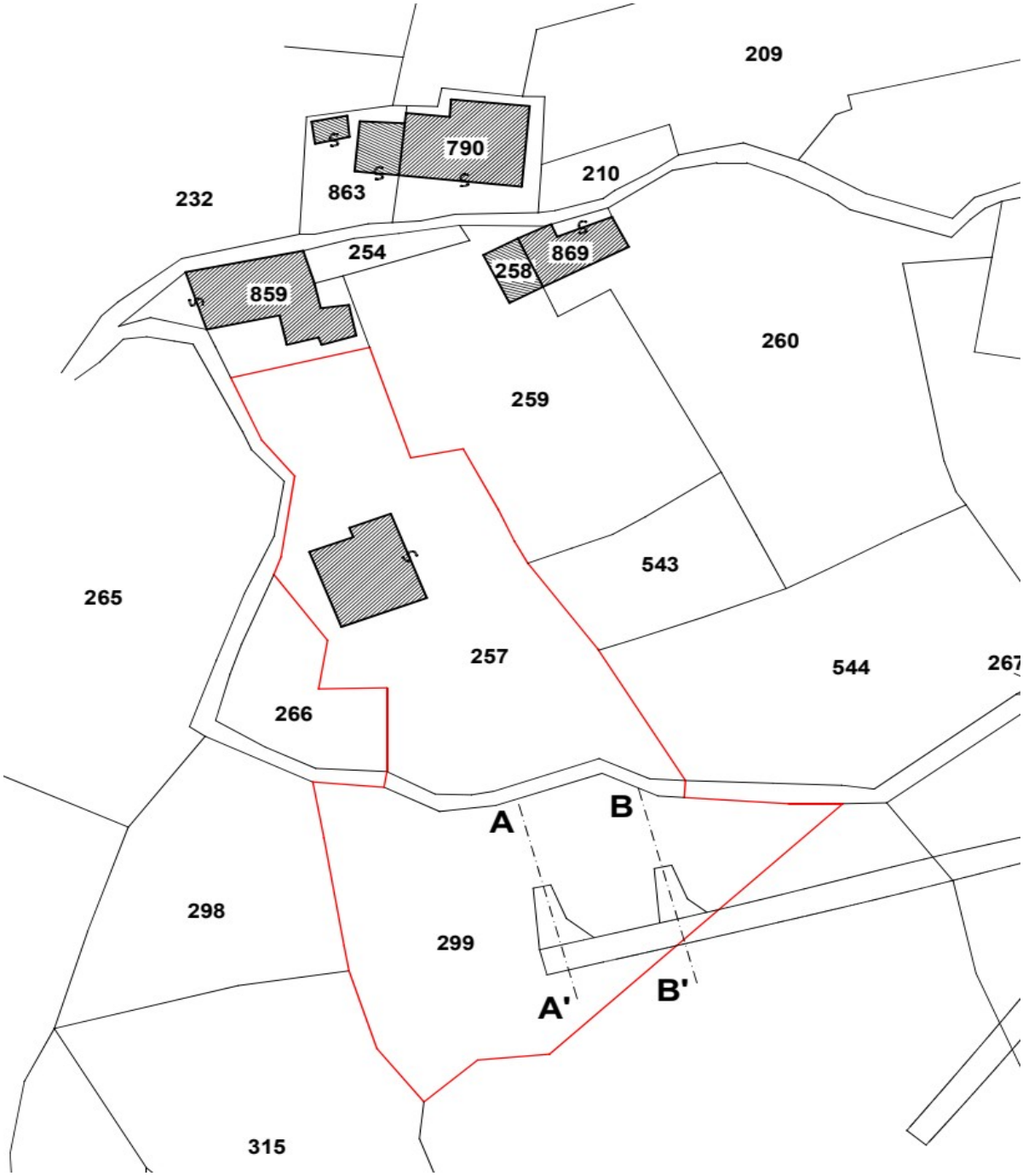
Il piazzale oltre ad essere utilizzato come area di manovra per gli autocarri utilizzati per il trasporto del materiale verrà utilizzato anche come area per il posizionamento della baracca di cantiere, spogliatoi e servizio igienico del tipo chimico di cantiere.

Tutte le attrezzature,fatta eccezione della pala meccanica, tagliatrici,perforatrici ecc. saranno elettriche.

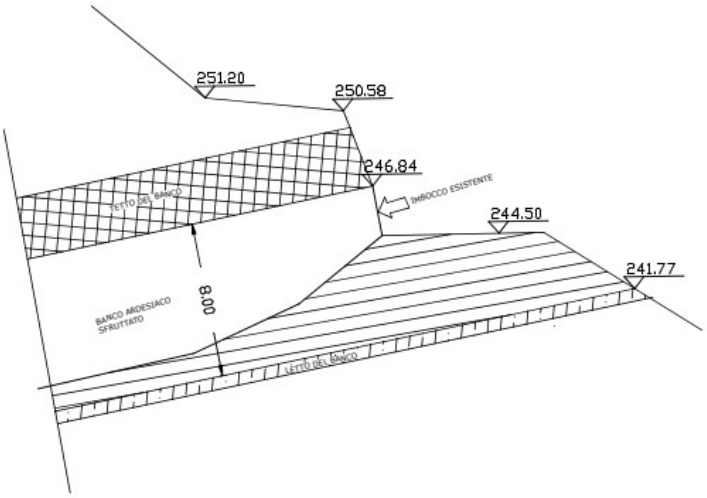
Nell'intero ciclo produttivo non verranno utilizzati sostanze e additivi di alcun genere.

I rifiuti i estrazione, inerti, verranno caricati sugli automezzi e trasportati nelle discariche autorizzate.
L'imbocco di sicurezza verrà realizzato durante i lavori di estrazione dall'interno verso l'esterno verrà contenuto nelle dimensioni sufficiente a garantisce l'uscita degli operai in caso d'incidente

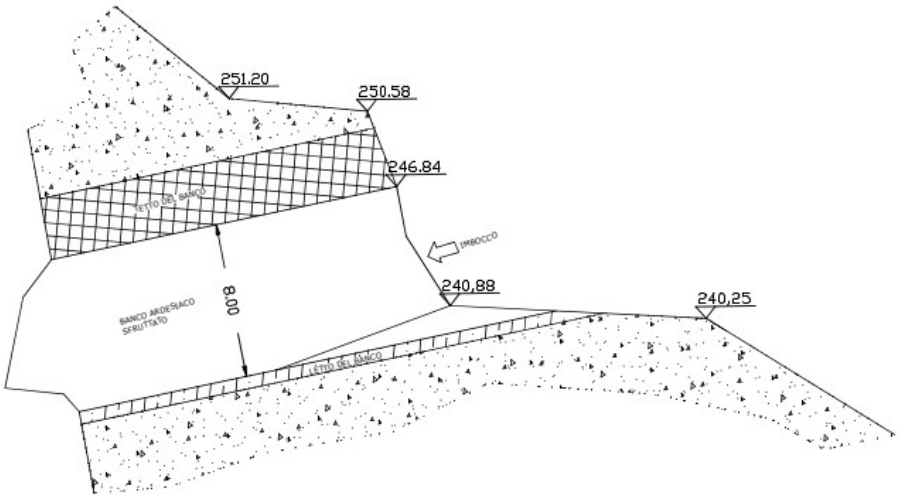
NUOVO COMPLESSO ESTRATTIVO



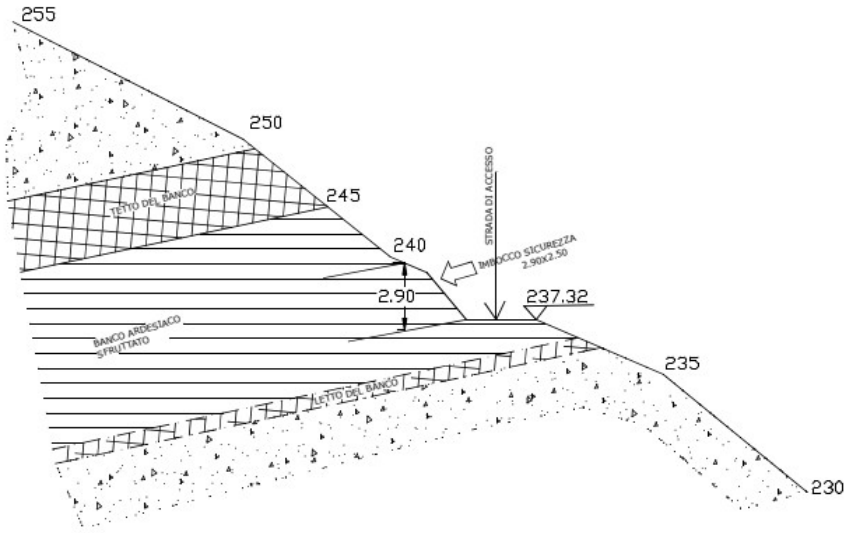
SEZIONE A-A' (imbocco esistente)
ATTUALE



SEZIONE A-A' (imbocco esistente)
RIATTIVATO



SEZIONE B-B' (imbocco di sicurezza in progetto)



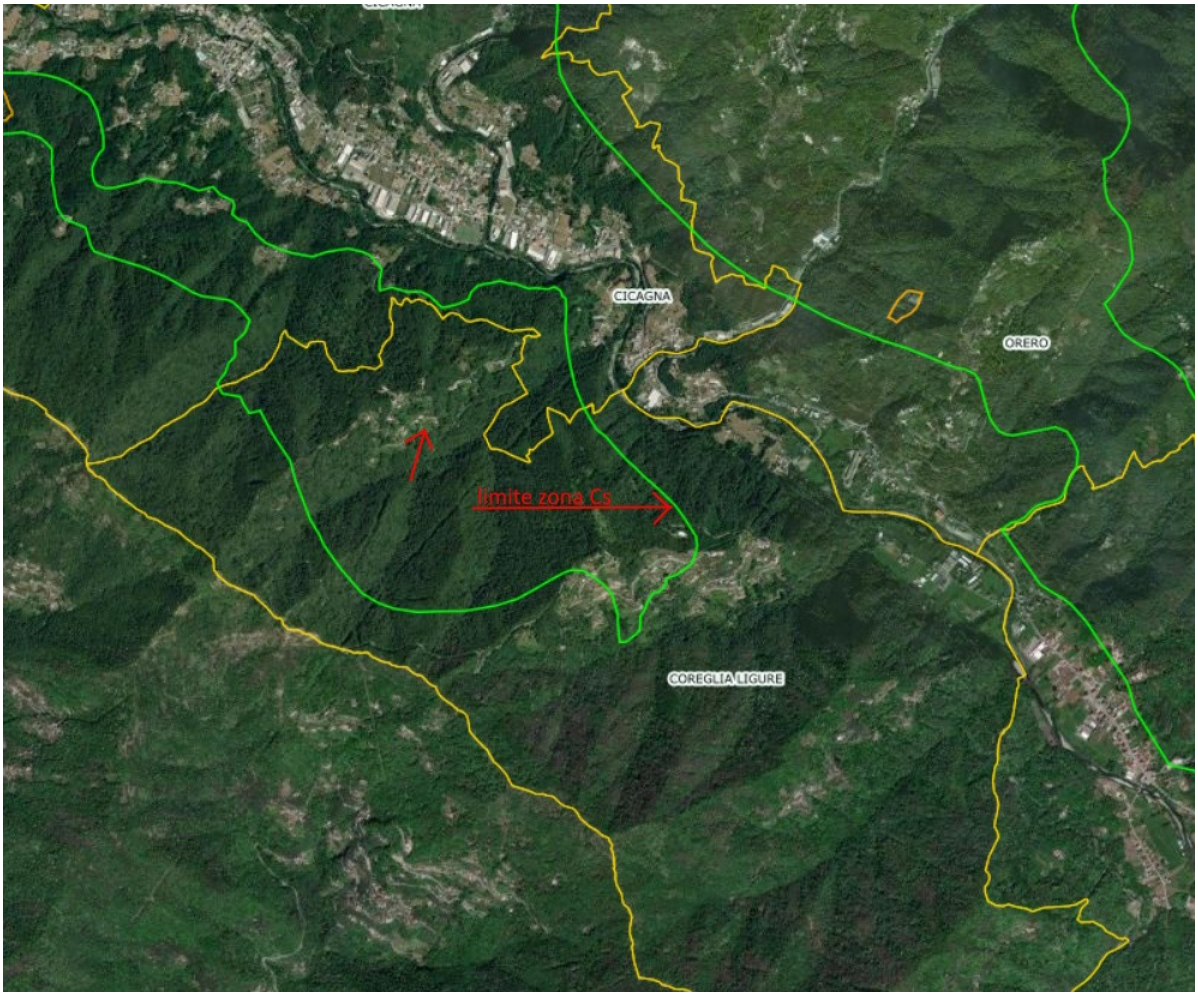
IMBOCCO DA RIATTIVARE



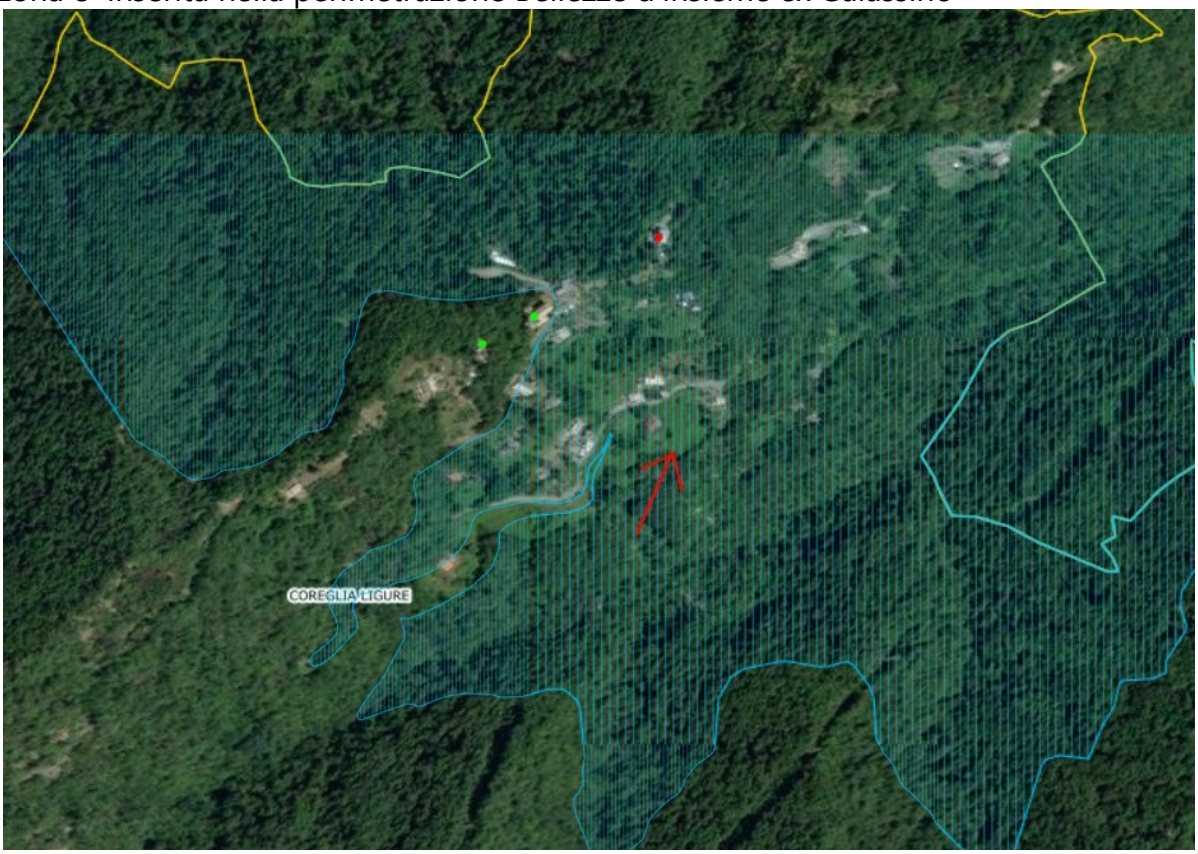
ZONA IMBOCCO DI SICUREZZA



Nel piano Territoriale attività estrattive DCR 7 del 26/05/2020 e DD N. 6314 del 20/10//2021 l'intervento è ricompreso all'interno del perimetro “cave in sotterraneo


CICAGNA
ORERO
limite zona Cs
COREGLIA LIGURE

VINCOLI PAESISTICI
La zona è inserita nella perimetrazione Bellezze d'insieme ex Galassino



Il PTCP regionale riconosce che il valore naturalistico – ambientale dell'ambito non è molto rilevante, sia il versante sinistro che destro del Rio Pendola è caratterizzato dalla presenza di vecchie discariche e imbocchi frutto delle precedenti escavazioni nella zona alta del versante a quota superiore rispetto agli imbocchi da riattivare è localizzato piccolo nucleo sparso di Dezerega

AMBITO TERRITORIALE N. 74 MEDIA VAL FONTANABUONA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo con ampie piane alluvionali di fondovalle, caratterizzato da versanti articolati e profondamente incisi e dalle peculiarità idrografiche qualil'andamento anomalo dei corsi d'acqua.

Costituisce elemento di rilievo paesistico la conformazione a terrazzi dei versanti e delle dorsali secondarie e la presenza di affioramenti rocciosi nelle parti alte del versante occidentale.

Vegetazione e colture

L'ambito è caratterizzato da una prevalenza del bosco mesofilo sulle colture, che vedono una progressiva diminuzione dell'ulivo a vantaggio dei seminativi e dei frutteti. In corrispondenza dei versanti più elevati domina il bosco misto di latifoglie con lembi di castagneto e una presenza localizzata di vegetazione rupestre.

Insediamenti

La struttura insediativa si articola, lungo i versanti meglio esposti, con piccoli nuclei a sviluppo irregolare e tessuto discontinuo, disposti prevalentemente lungo le dorsali minori, all'interno di una fascia di coltivo che va dalle prime pendici vallive alla quota dei 250 m. Sul fondovalle insistono alcuni centri a densità maggiore,Moconesi, Cicagna, Ferrada e Gattorna, a sviluppo lineare, tessuti continui ed eterogenei, posti lungo le direttrici di percorrenza principale e in corrispondenzadegli sbocchi dei sub-sistemi vallivi secondari del versante occidentale.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche risultano presenti in questo ambito morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti rurali su ripiani di mezzacosta di origine altomedievale con patrimonio edilizio non anteriore al XVI secolo; insediamenti medievali di fondovalle per la siderurgia; castelli signorili e chiese medievali lungo le strade di transito longitudinali e trasversali; insediamenti agricoli di alta quota dei secoli XVIII e XIX.

SINTESI

La configurazione paesistica del sistema in esame è caratterizzata dall'articolazione dei versanti e dalla continuità della relativa struttura insediativa, che ne sottolinea con la sua presenza le quinte naturali delle successive dorsali. All'interno di tale paesaggio, in cui permangono caratteri legati ad una economia agraria di sussistenza, si rilevano numerosi episodi di degrado, legati alle attività estrattive dell'ardesia, che assumono un rilievo complessivo all'interno dell'ambito e come tali vanno considerati in un'operazione globale di recupero ambientale, finalizzato ad un utilizzo equilibrato delle risorse naturali. Analoghe considerazioni valgono per il tratto di fondovalle, caratterizzato da uno sviluppo recente ed accelerato di attività produttive e commerciali ed ha dato luogo alla localizzazione di insediamenti eterogenei scarsamente qualificati a livello ambientale.

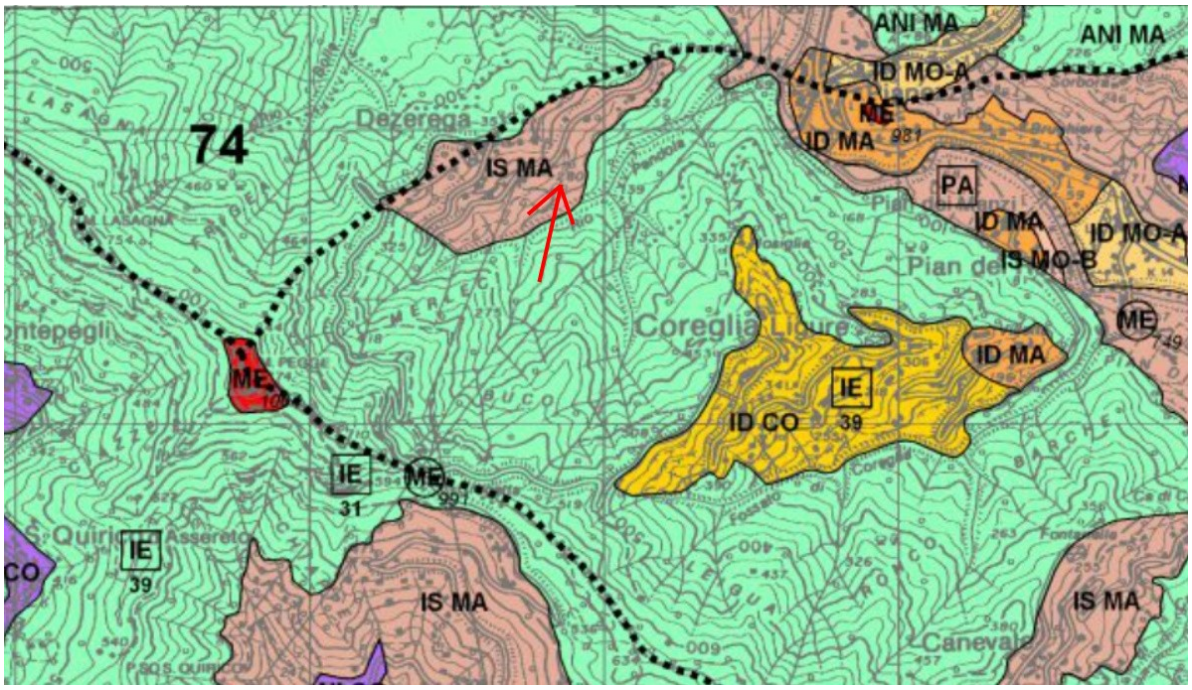
B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'obiettivo della norma consiste nell'indirizzare gli interventi verso la maggiore qualificazione dell'attuale configurazione paesistica, attraverso il recupero e la riproposizione di selezionati caratteri paesistici. L'indirizzo comporta l'opportunità di prevedere incrementi limitati della consistenza complessiva degli insediamenti, rafforzando gli schemi distributivi dell'organizzazione territoriale del sistema insediativo, nonché proponendo

caratteri innovativi per quanto riguarda gli aspetti formali e funzionali degli insediamenti di fondovalle.
B.2 - Assetto geomorfologico
CONSOLIDAMENTO - L'indirizzo generale è di consolidamento tuttavia per gli aspetti quantitativi, i versanti sono soggetti a mantenimento dati i valori geomorfologici ed i rischi di compromissione.
Si segnala il problema delle cave e delle discariche di ardesia che qui hanno la massima diffusione: l'indirizzo di consolidamento potrebbe non essere adeguato senza un'effettiva e piena presa di coscienza del problema. Altrimenti, si imporrebbe la trasformazione e in qualche caso il mantenimento.
B.3 – Assetto vegetazionale
CONSOLIDAMENTO - L'estensione dei boschi è cospicua; tuttavia essi richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici, estetici.
Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze
C - AZIONI PROPOSTE
Si ripetono in questo ambito identiche motivazioni per la guida degli interventi proposti già viste nel precedente settore di valle (ambito N.73) e riguardanti in particolare la sensibilità paesistica delle direttrici vallive dell'Entella e del Malvaro e l'interesse al sistema delle percorrenze pedonali come trama privilegiata di lettura e fruizione dei suoi paesaggi.
Le azioni suggerite sono pertanto così brevemente sintetizzate:
- proseguimento del sistema di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo i corsi d'acqua dell'Entella e del Malvaro con parallele azioni di miglioramento delle qualità ambientali del paesaggio fluviale limitrofo;
- formazione di un insieme attrezzato con funzioni logistiche di servizio a tali percorrenze nella confluenza delle due direttrici fluviali presso Monleone comprendente in particolare un campeggio con accesso veicolare e un'area attrezzata per le attività ricreative;
- localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative nei pressi di Favale di Malvaro;
- razionalizzazione del sistema delle percorrenze pedonali che fanno capo alle direttrici fluviali e alle polarità predisposte con specifico interesse agli itinerari di interesse storico-etnografico di cornice o intervallivi e alle direttrici escursionistiche IE1, IE31, IE35, IE36 e IE39

ASSETTO INSEDIATIVO



Art. 49

Insediamenti Sparsi - Regime normativo di MANTENIMENTO (IS-MA)

1. Tale regime si applica nei casi in cui si riconosce l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e l'ambiente naturale o agricolo e neiquali si ritiene peraltro compatibile con la tutela dei valori paesistico-ambientaii, o addirittura funzionale ad essa, un incremento della consistenza insediativa o della dotazione di attrezzature ed impianti, semprechè questo non ecceda i limiti di un insediamento sparso.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.
3. Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implichino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.

Art. 49 bis*

Insediamenti Sparsi – Regime di MANTENIMENTO finalizzato a non incrementare la consistenza insediativa (IS MA Saturo)

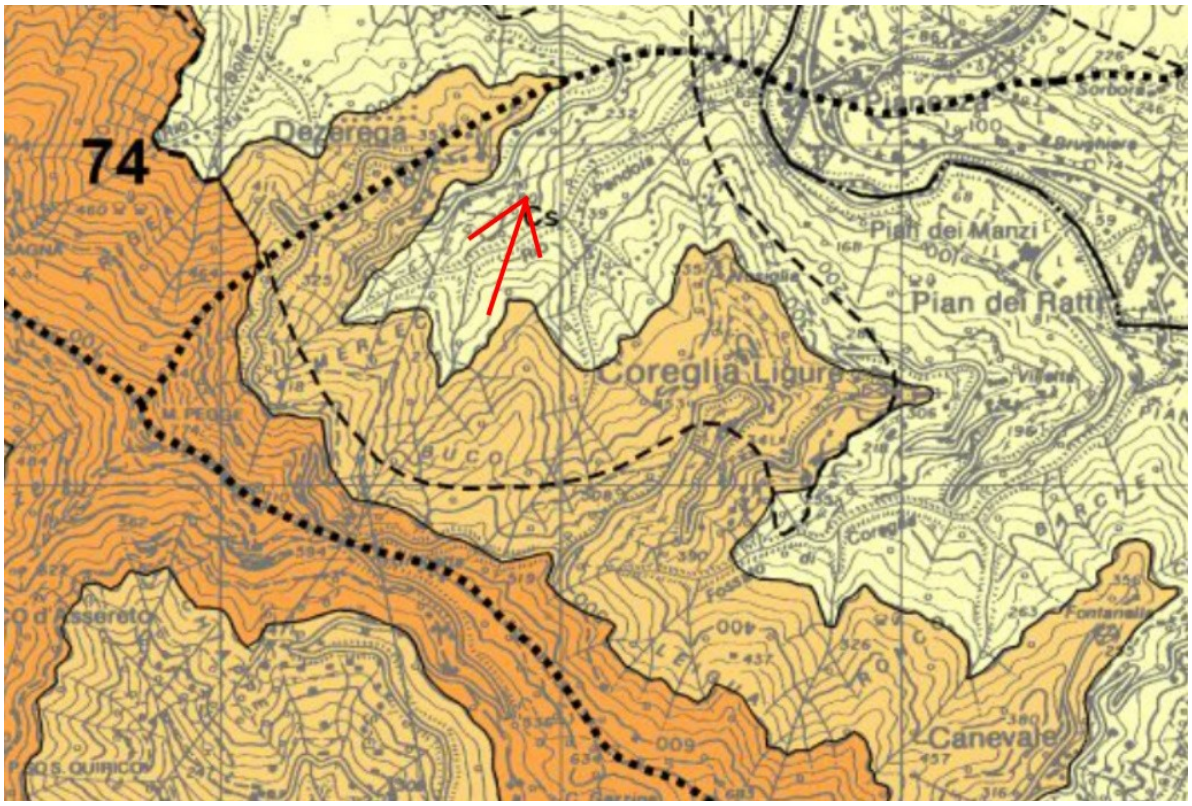
1. Tale regime si applica in quelle parti di territorio già classificate come insediamento sparso in regime di mantenimento ove si verifichi che l'incremento di densità dell'edificato e le modificazioni correlate cui si è pervenuti siano tali da aver determinato un assetto che ha raggiunto i limiti dell'insediamento sparso.
2. Obiettivo della disciplina è evitare ulteriori modificazioni dei rapporti tra le aree libere e le aree edificate che alterino l'equilibrio raggiunto o che compromettano le caratteristiche paesistiche proprie del contesto, la morfologia del terreno e gli spazi verdi, l'insieme dei manufatti e degli elementi connotanti l'uso agricolo del suolo.
3. Sono consentiti tutti gli interventi sugli edifici esistenti, compresa la demolizione e ricostruzione, preordinati alla loro riqualificazione e al miglior inserimento nel contesto, nel rispetto dei vincoli paesistici o monumentali esistenti. Non sono consentiti ulteriori interventi di nuova edificazione
e di urbanizzazione se non in misura strettamente connessa alla migliore

riqualificazione urbanistica e paesistica dell'insediamento esistente o comunque finalizzati al superamento di singole situazioni di degrado urbanistico sempreché compatibili con gli obiettivi della presente norma, secondo le pertinenti indicazioni della disciplina paesistica di livello puntuale opportunamente aggiornata al riguardo da adottarsi comunque entro il termine di 1 anno dall'entrata in vigore della presente norma decorso il quale si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 L.R 39/1984.
Non è comunque ammessa la trasformazione di serre e altri manufatti agricoli in volumi edilizi residenziali.
4. Sono ammissibili i manufatti agricoli e i locali pertinenziali consentiti dalla disciplina urbanistica e comunque tali da non alterare in misura paesaggisticamente percepibile la morfologia e le sistemazioni del terreno come approvato con D.C.R. n.18 del 02/08/2011

Art. 49 ter*

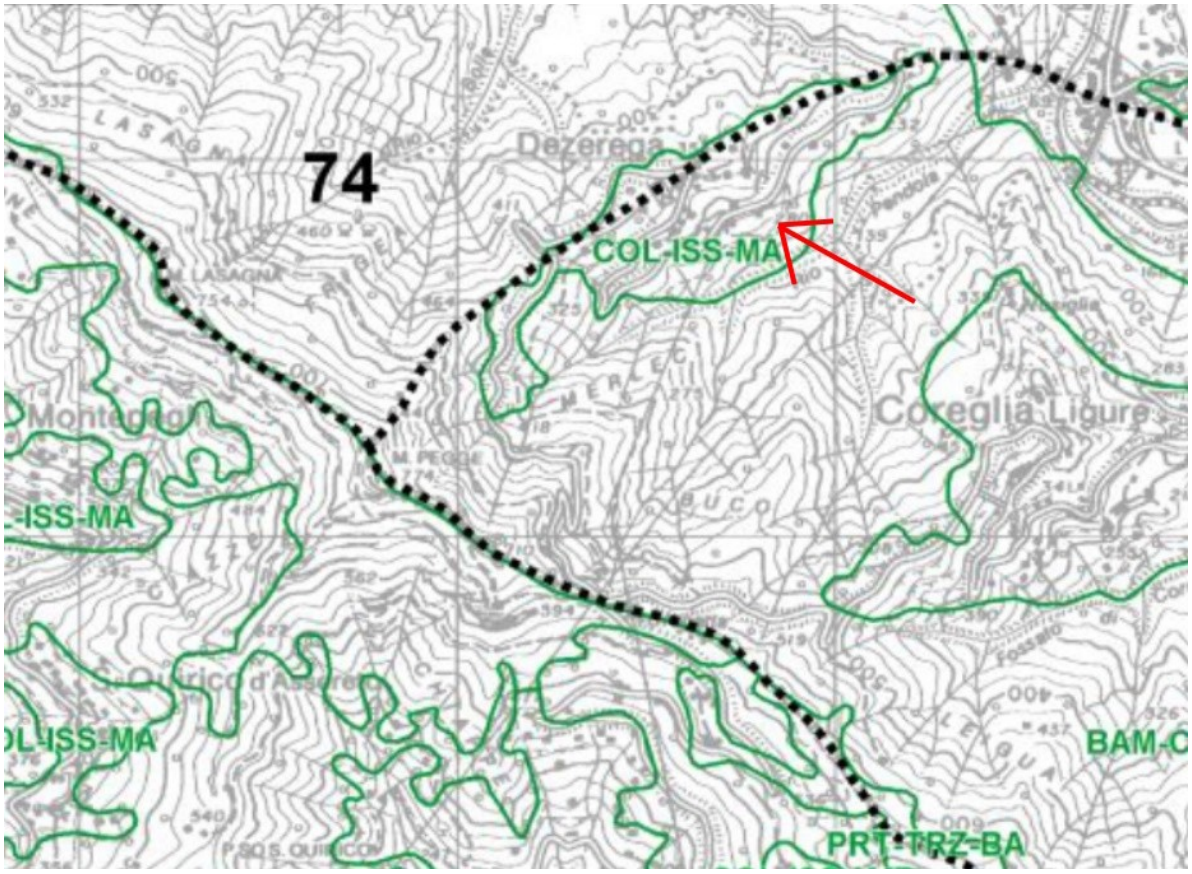
Insediamenti Sparsi – Regime di MANTENIMENTO finalizzato alla salvaguardia di corridoi paesistico-ambientali (IS MA CPA)
1. Tale regime si applica in quelle parti di territorio già classificate come insediamento sparso in regime di mantenimento che per collocazione,
prevalenza di spazi liberi sull'edificato, valori di immagine, costituiscono corridoi di importanza sia paesistica che ambientale per il collegamento tra costa ed entroterra o per la interruzione della continuità urbana lungo i versanti costieri.
2. L'obiettivo della disciplina è salvaguardare la funzione e i caratteri di tali corridoi preservandone la continuità in termini di bassa densità insediativa, modi d'uso del suolo e valori identitari presenti.
3. Sono consentiti tutti gli interventi volti al recupero degli edifici, dei rustici e delle infrastrutture esistenti per favorire il presidio del territorio nei modi coerenti con gli obiettivi qualitativi della disciplina. Non sono consentiti ulteriori interventi di nuova edificazione e di correlata urbanizzazione se non in misura episodica e per funzioni quali l'attività agricola e di presidio ambientale e altre attività volte a favorire lafruizione naturalistica, ambientale, storico - culturale nonché la funzione turistico-ricettiva purché a basso impatto paesistico e ambientale, che preservino comunque la continuità degli spazi non edificati, la bassa densità insediativa e i connotati paesistici del corridoio. In sede di redazione o aggiornamento della disciplina paesistica di livello puntuale, da adottarsi entro il termine di 1 anno dall'entrata in vigore dellapresente norma, fermo restando il rispetto degli obiettivi di cui al precedente comma 2, possono essere specificati i caratteri di episodicità della nuova edificazione in relazione alle peculiarità dell'ambito e alle esigenze di manutenzione del territorio.
Gli interventi ammessi non possono comunque comportare la trasformazione di serre in volumi edilizi né essere localizzati nei punti paesisticamente caratterizzanti e di maggiore visibilità quali i crinali e in particolare nelle aree soprastanti i tunnel autostradali.
3 bis. Non è ammessa l'installazione di impianti di captazione di energia solare a terra, in aree naturali, seminaturali o agricole, salvo piccoli impianti non estensivi e comunque di scala non industriale.
4. Sono ammissibili i manufatti agricoli e i locali pertinenziali consentiti dalla disciplina urbanistica comunale a condizione che non alterino inmisura paesaggisticamente percepibile lo stato dei luoghi e che non modifichino in modo significativo la morfologia e le sistemazioni del terreno

ASSETTO GEOMORFOLOGICO



Art. 67
Regime normativo di MODIFICABILITA' di tipo B (MO-B)
1. Tale regime si applica in tutte le parti dei territorio non assoggettate ai regimi normativi di cui ai restanti articoli della presente Sezione.
2. Gli interventi in tali zone, oltre a rispettare la specifica disciplina di settore, dovranno conformarsi a criteri di corretto inserimento ambientale
delle opere.

ASSETTO VEGETAZIONALE



Art. 71
Regime normativo di MANTENIMENTO (MA)
1. Tale regime si applica nelle parti del territorio prevalentemente o totalmente boscate, nelle quali le condizioni del manto arboreo sono nel complesso soddisfacenti sotto i profili delle essenze dominanti, della percentuale di esemplari d'alto fusto e del vigore vegetativo nonché dell'attitudine alla funzione ricreativa.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di confermare la situazione in atto, garantendone la continuità nel tempo e di assicurare il corretto sfruttamento economico dei bosco.
3. Sono pertanto consentiti gli interventi preordinati allo sfruttamento economico dei bosco, purché contenuti nei limiti dell'accrescimento rispetto
al taglio precedente, nonché ogni altro intervento volto a migliorarne ulteriormente le condizioni complessive.

S.I.C. TERRESTI E MARINI – D.G.R. n. 705/2012 e D.G.R. n. 16/2012 con Z.S.C. – DM MATTM 24.06.2015

La perimetrazione dei SIC terrestri è stata deliberata con DGR n. 1716 del 23 dicembre 2005, la perimetrazione dei SIC marini con DGR n. 1561 del 7 dicembre 2005, in seguito modificata con DGR n. 893 del 30 luglio 2010, DGR n. 613 del 29 maggio 2012 e DGR n.705 del 15 giugno 2012. Le attuali ZSC (zone speciali di conservazione) ricadono nella regione biogeografica alpina e sono state designate con Decreto del MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) del 24 giugno 2015 (pubblicato su G.U. n.165 del 28 luglio 2015)



AREE PROTETTE

La mappa contiene i confini delle Aree Protette in Liguria e quelli delle zone del piano del parco attualmente vigenti istituiti con legge n. 394 del 6/12/1991 (aree protette nazionali) e della legge regionale n.12 del 26/02/1995 e s.m.i. Con l.r. n. 31 del 27/03/2000 è stata istituita l'Area Protetta Regionale Giardini Botanici Hanbury. Con l.r. n. 65 del 28/12/2009 è stata istituita la Riserva regionale dell'Adelasia. Con D.G.R. n.1506 del 21/11/2008 è stata istituita l'area protetta di interesse locale parco delle Mura. La proposta di confini del Parco Nazionale di Portofino di cui al Decreto ministeriale del 6 agosto 2021 è attualmente in fase di istruttoria e pertanto sono in vigore i confini del Parco Regionale omonimo



VINCOLO-IDROGEOLOGICO

Il concetto innovativo del R.D.L. n° 3267 è chiaramente enunciato all'art. 1 che così recita:"Sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7, 8 e 9 (articoli che riguardano dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo), possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque". Il vincolo idrogeologico riguarda le aree da tutelare per motivi di difesa del suolo. La difesa del suolo dai dissesti si attua specialmente nelle aree collinari e montane, che costituiscono la maggior parte del territorio della Provincia di Genova.

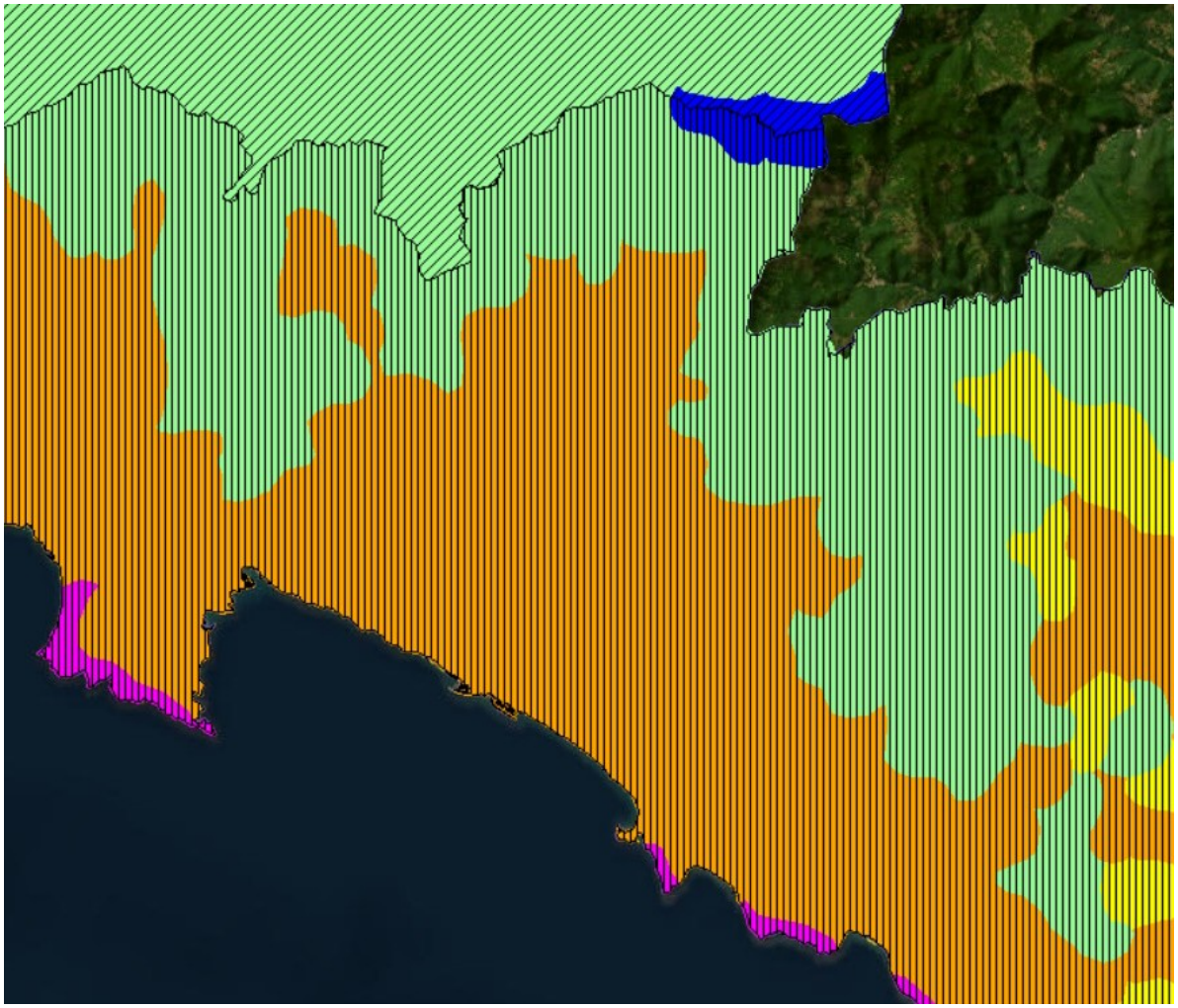
Lo scopo principale del Vincolo Idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni erosivi, ecc., con possibilità di danno pubblico.

Il Vincolo Idrogeologico in generale non preclude la possibilità di intervenire sul territorio.

Proprio per tale azione positiva in cui si pone la precipua funzione della normativa in materia di vincolo per scopi idrogeologici, appare di basilare importanza la documentazione che si chiede di allegare alle istanze non solo per avere una descrizione puntuale dell'intervento, ma anche per avere parametri di valutazione precisi ed oggettivi circa l'inserimento dello stesso nel contesto vegetazionale ed idrogeologico dei luoghi.

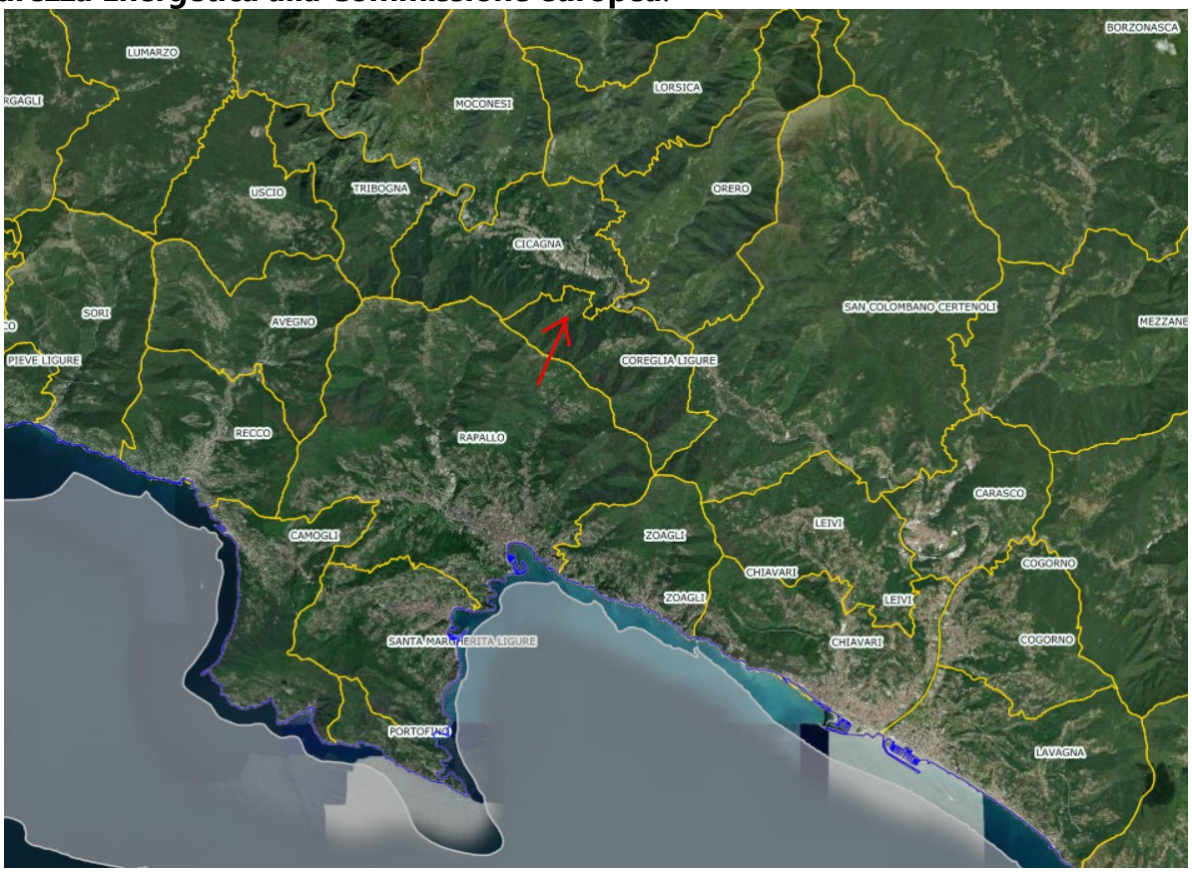
Una dettagliata documentazione dello stato reale per un intorno rappresentativo e una valutazione della possibile futura trasformazione che l'intervento stesso può determinare. Il tutto al fine di fornire le eventuali prescrizioni che consentano l'integrazione dell'opera nel territorio. Un territorio che deve rimanere integro e fruibile anche dopo l'azione dell'uomo. Per la gestione del vincolo idrogeologico l'Amministrazione Regionale della Liguria ha approvato il Regolamento che disciplina il procedimento relativo alle funzioni amministrative delegate, in materia di vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267, conosciuto come "Legge Forestale" ed al suo Regolamento di applicazione ed esecuzione R.D. 16 maggio 1926 n. 1126, conosciuto come "Regolamento Forestale". Gli interventi in aree sottoposte a vincolo idrogeologico devono essere progettati e realizzati in funzione della salvaguardia e della qualità dell'ambiente, senza alterare in modo irreversibile le funzioni biologiche dell'ecosistema in cui vengono inseriti ed arrecare il minimo danno possibile alle comunità vegetali ed animali presenti, rispettando allo stesso tempo i valori paesaggistici dell'ambiente. Si evidenzia quindi che su tutta l'area circostante insiste il Vincolo Idrogeologico, di cui al R.D.L. 30/12/1923 n. 3267 e ss.mm. ed ii. e forestale L.R. n. 4 del 22 gennaio 1999 e suo regolamento attuativo “Prescrizioni di massima e Polizia Forestale”.

INQUADRAMENTO AMBIENTALE BIOGEOGRAFIA E BIOCLIMA
Il territorio regionale è stato distinto nelle regioni biogeografiche previste dalla Direttiva Europea 43/92, utilizzando sia quanto corrisponde a canoni scientifici, sia quanto definito come caratteristiche dei siti Rete Natura 2000.
Sono inoltre riportati i bioclimi e le indicazioni relative a termotipi e ombrotipi secondo il Synoptical Worldwide Bioclimatic Classification System di Rivas Martinez (2004). I livelli sono forniti dal PoloBotanico Hanbury del DIPTERIS - Univ. Genova.REGIONE BIOGEOGRAFICA: Mediterranea REGIONE BIOCLIMATICA: 3337-6 Temperato continentale. Termotipo: mesotemperato. Ombrotipo: umido-subumido



HABITAT E RETE NATURA

La nuova proposta di delimitazione del pSIC per la tutela del Tursiope nel Mar Ligure, approvata con Delibera della Giunta Regionale n. 414 del 05/05/2023, si inserisce nell'ambito delle azioni previste dal D.P.R. 357/97 che recepisce la direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche. La cartografia è stata predisposta sulla base delle risultanze di uno studio condotto da ARPAL per la tutela della specie *Tursiops truncatus*. **La perimetrazione del pSIC marino diventerà efficace nel momento in cui le aree proposte saranno trasmesse dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica alla Commissione europea**.



STATO DI ATTUAZIONE DELLE CLASSIFICAZIONI ACUSTICHE COMUNALI

La mappa riporta lo stato di attuazione delle classificazioni acustiche nei Comuni della Regione Liguria. Il piano comunale di classificazione acustica è lo strumento previsto dalla Legge quadro in materia di inquinamento acustico (Legge 26 ottobre 1995 n° 447), con il quale i Comuni suddividono il proprio territorio in zone acusticamente omogenee, sulla base dei criteri stabiliti dalle regioni ed in ottemperanza con quanto indicato dal DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", che definisce le classi acustiche e i relativi limiti di rumorosità. In Regione Liguria, in accordo alla l.r. 12/1998, i piani di classificazione acustica sono adottati dal comune e approvati dalla provincia territorialmente competente. La mappa fornisce, quando presenti, gli estremi del provvedimento di approvazione provinciale della classificazione acustica e delle successive varianti. La mappa è aggiornata periodicamente dal Settore Ecologia della Regione Liguria.

Categoria:PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E CATASTO

Anno:2022

Scala:1:5000

Ente:Regione Liguria

Inspire:Zone sottoposte a gestione/limitazioni/regolamentazione e unità con obbligo di comunicare dati



RETE ECOLOGICA

Identificazione delle principali connessioni ecologiche fra i SIC per la realizzazione della Rete Natura 2000 prevista dalla direttiva europea 43/92. L'aggiornamento del livello è dinamico ed è effettuato dall'Osservatorio Regionale della Biodiversità in collaborazione con il DIPTERIS Università di Genova.

L'ambito non è interessato dalla rete ecologica. In prossimità si rileva quanto segue:

CORRIDOIO ECOLOGICO	SPECIE	AMBIENTE
ACQUATICHE		
Anthus	campestris	
Barbus	plebejus	
Himantopus	himantopus	
Leuciscus suoffia		

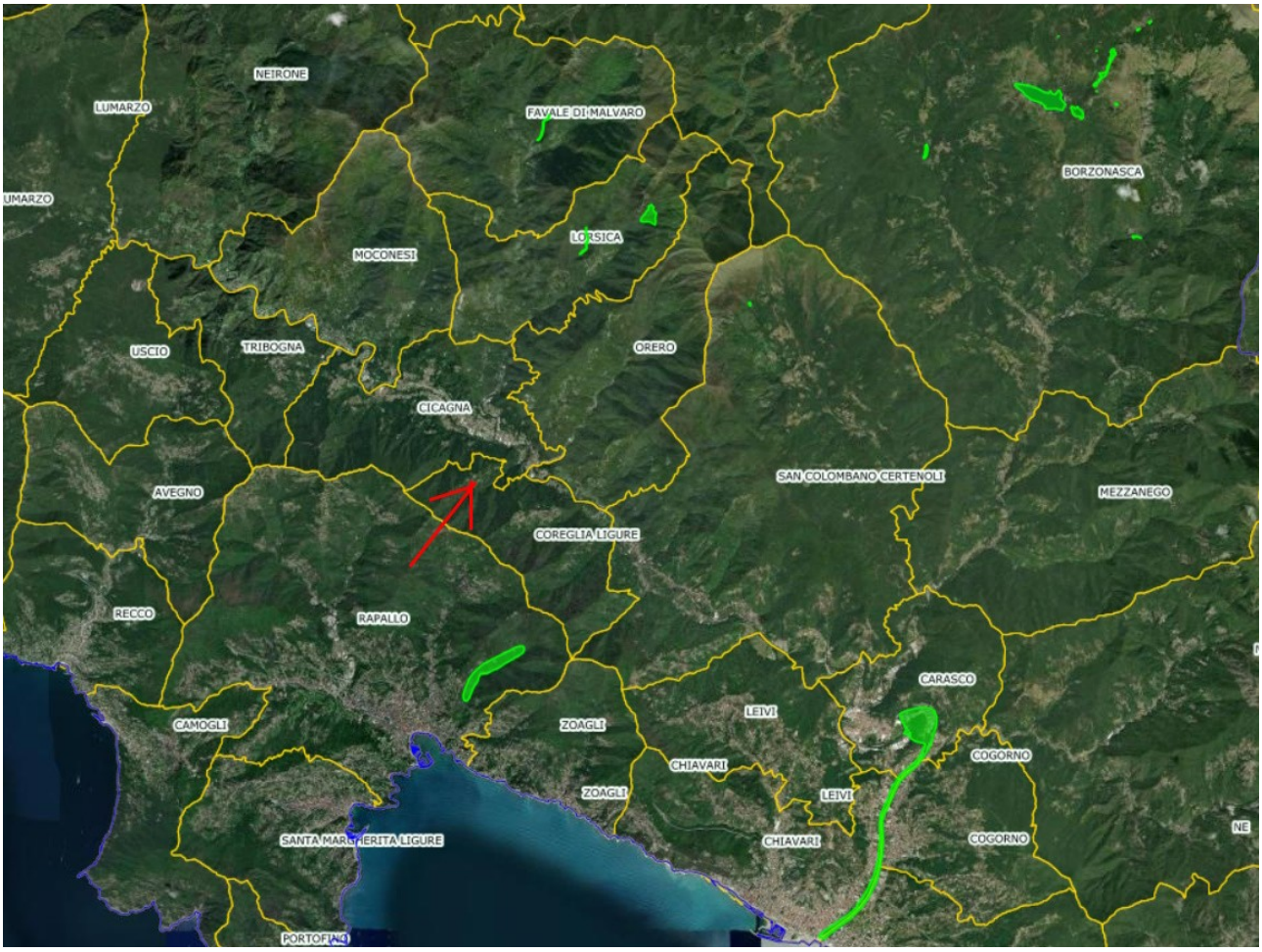
LIBIOSS

Localizzazione nel territorio ligure delle zone umide importanti per la tutela della biodiversità, in particolare per le specie e gli habitat di interesse comunitario (allegati I, II, IV e V direttiva Habitat; allegato I direttiva Uccelli), delle specie di interesse scientifico o conservazionistico. Le informazioni provengono da segnalazioni bibliografiche verificate, da banche dati degli specialisti dei singoli gruppi tassonomici e da rilievi e studi sul campo. In quest'ultimo caso possono essere raccolte nell'ambito di campagne di monitoraggio oppure in occasione di rilevamenti generici. L'aggiornamento del livello è dinamico ed è effettuato dall'Osservatorio Regionale della Biodiversità, gestito da ARPAL .

Le segnalazioni più vicine alla cava sono avifaunistiche:

·	Sylvia	atricapilla
·	Erithacus	rubecula
·	Sylvia	subalpina
·	Leiothrix	lutea
·	Lophophanes	cristatus
·	Parus	major

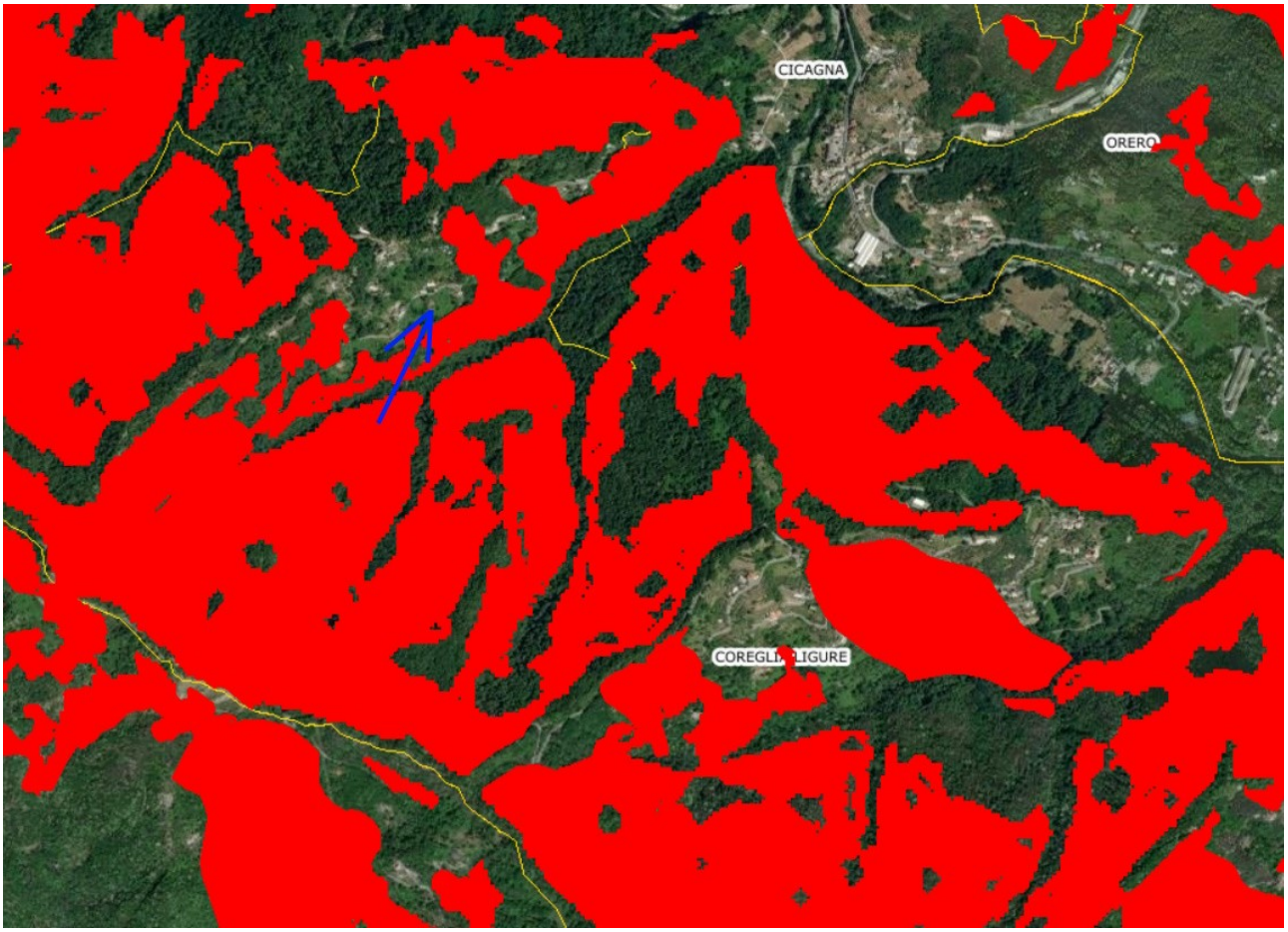
· Fringilla coelebs



TIPI FORESTALI DELLA REGIONE LIGURIA ED. 2013 (SCALA 1:10.000)
La cava Costa dei Sergi risulta così classificata:
· Parte centrale, sostanzialmente corrispondente all'area già scavata: NON ATTRIBUITO
·Parte NORD- OVEST: SEMINATIVI
·Parte SUD EST: BOSCO ALTO FUSTO

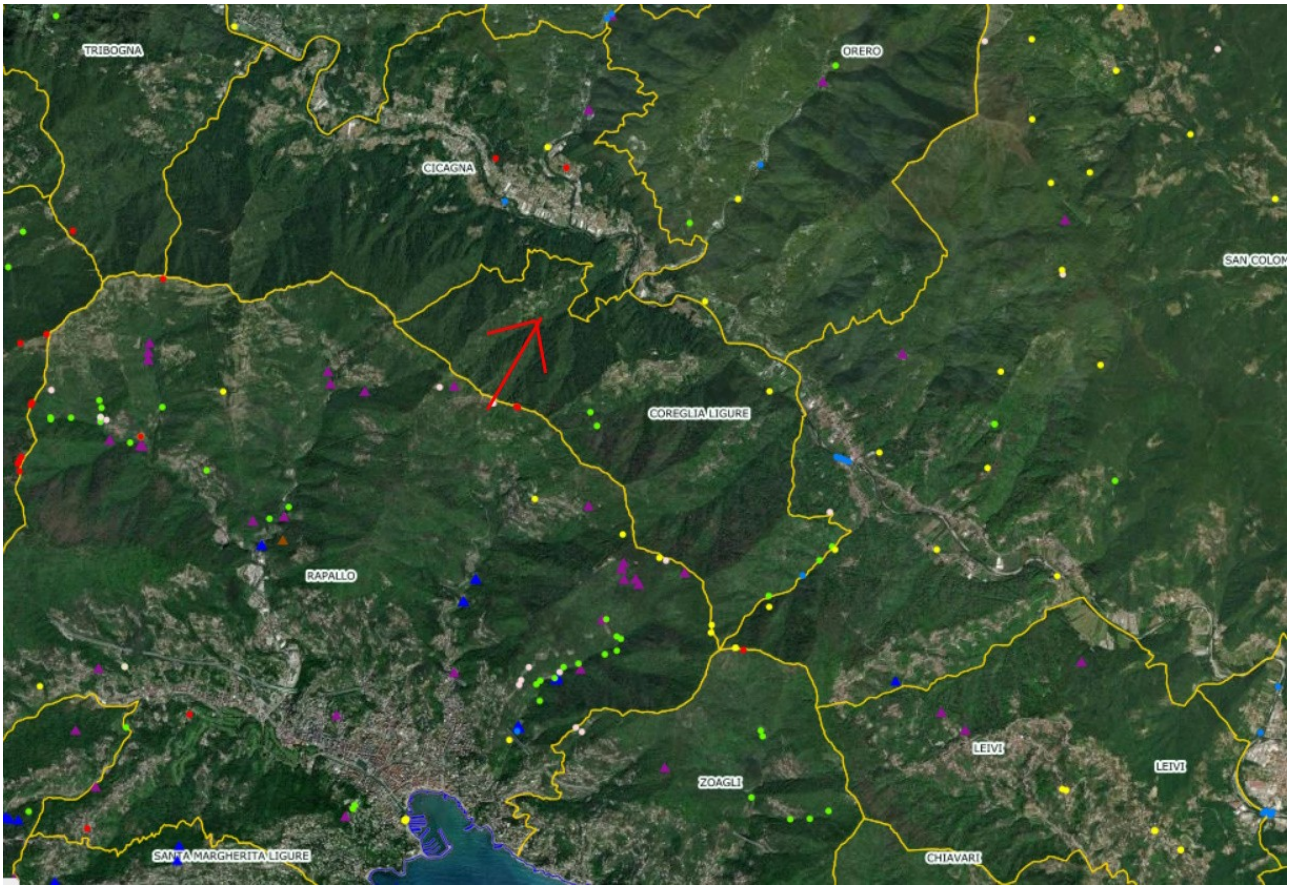
AREE BOSCATE A MAGGIOR RISCHIO IDROGEOLOGICO

L'obiettivo del lavoro è la creazione di una cartografia che fornisca uno strumento coerente con i criteri di selezione contenuti nella sottomisura M08.03 - "Prevenzione dei danni cagionati alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del PSR Liguria 2014/2020, il quale attribuisce una specifica priorità alle "superfici a maggior rischio idrogeologico". Si è quindi reso necessario definire una specifica "Carta delle aree boscate a maggior rischio idrogeologico", omogenea per tutta la Liguria, da utilizzare per l'applicazione del criterio di selezione innanzi detto.



LIBIOSS SPECIE ANIMALI SUDDIVISE NEI PRINCIPALI GRUPPI SISTEMATICI

Localizzazione nel territorio ligure delle specie di interesse comunitario (allegati II, IV e V direttiva 'Habitat'; allegato I direttiva 'Uccelli') E delle specie di interesse scientifico o conservazionistico, tematizzate in base al gruppo sistematico di appartenenza. Le informazioni provengono da segnalazioni bibliografiche verificate, da banche dati degli specialisti dei singoli gruppi tassonomici e da rilievi e studi sul campo. In quest'ultimo caso possono essere raccolte nell'ambito di campagne di monitoraggio oppure in occasione di rilevamenti generici. L'aggiornamento del livello è dinamico ed è effettuato dall'Osservatorio Regionale della Biodiversità, gestito da ARPAL. ATTENZIONE: in alcuni punti vi sono segnalazioni di specie appartenenti a diversi gruppi sistematici. In questi casi, se vengono selezionati più gruppi (più voci in elenco) alcuni simboli potrebbero risultare nascosti sotto ad altri. Si consiglia di selezionare un gruppo alla volta.


TRIBOGNA
ORERO
CICAGNA
SAN COLOM
COREGLIA LIGURE
RAPALLO
LEIVI
LEIVI
ZOAGLI
SANTA MARGHERITA LIGURE
CHIAVARI

CARTA USO DEL SUOLO - 2019



L'aggiornamento all'anno 2019 riguarda l'**intera Regione Liguria**. Ogni poligono riporta il relativo anno di aggiornamento. L'aggiornamento speditivo è stato realizzato su immagini del 2016 e 2019 tramite l'elaborazione degli indici di vegetazione NDVI e di incendio NBR, la differenza "matriciale" degli indici tra i tre anni e la vettorializzazione del risultato. Sono state controllate tramite immagini ad alta risoluzione Esri Image e Google Earth Image le aree all'interno dei poligoni ottenuti. Son stati fatti sopralluoghi virtuali tramite Street View

BOSCO MISTO MESOFILO mentre la parte EST-SUD- OVEST – BOSCO A PREVALENZA DI CASTAGNO E CARPINO

CARTA USO E COPERTURA DEL SUOLO (COR.IN.E)

Il prodotto finale del progetto consiste in fogli cartografici alla scala 1:100000, impostati secondo il taglio della cartografia IGM, completati delle informazioni utili alla comprensione ed alla collocazione dei tematismi nel contesto geografico di riferimento. Le carte sono state realizzate tra il 7/91 e il 9/92.

ARIA

In fase di procedura di Valutazione di impatto ambientale non sono state formulate osservazioni di rilievo riguardo ai possibili impatti generati dalle emissioni in atmosfera delle polveri per il fatto che l'attività estrattiva viene svolta solo ed esclusivamente in sotterraneo

ACQUE SUPERFICIALI

Riguardano solo le acque piovane che verranno ad interessare i piazzali esterni ,apposite cunette in terra battuta raccoglieranno le acque e le convoglieranno nei vicini impluvi naturali, il ciclo produttivo non comporta l'utilizzo di acque

IMPIANTI
All'interno del complesso non sono presenti impianti di alcun genere,sul piazzale antistante l'imbocco principale verra' posizionato un prefabbricato suo spogliatoio e servizi igienici con wc chimico uso cantiere.

ACQUE SOTTERRANEE
Le acque sotterranee ,in genere sono di quantità molto contenute, vengono convogliate nelle stanze sfruttate da qui attraverso le rotture del banco ardesiaco, faglie, inclusioni di argilla ecc. si dispergono nel sottosuolo

RUMORE
Svolgendosi l'attività estrattiva solo ed esclusivamente in sotterraneo esternamente non si percepirà alcun rumore anche perchè fatta eccezione della pala meccanica che trasporta il materiale ardesiaco dalla zona di estrazione sul piazzale antistante l'imbocco, tutte le macchine utilizzate, tagliatrici, perforatrici sono tutte elettriche.

FLORA E FAUNA Flora Date le modestissime entità degli interventi esterni non si avrà nessuna incidenza nel sulla fauna selvatica ne sulla flora
Durante i sopralluoghi ed avendo a conoscenza del territorio sono stati ossservati varie specie di uccelli, merli,passeri esemplari di chirotteri, cinghiali, caprioli ecc.

Coreglia Ligure li 18/07/2023

Il tecnico
(arch. Enrico Queirolo)

Firmato digitalmente da

Enrico Queirolo

CN = Queirolo Enrico
O = Ordine Architetti di Genova
C = IT